

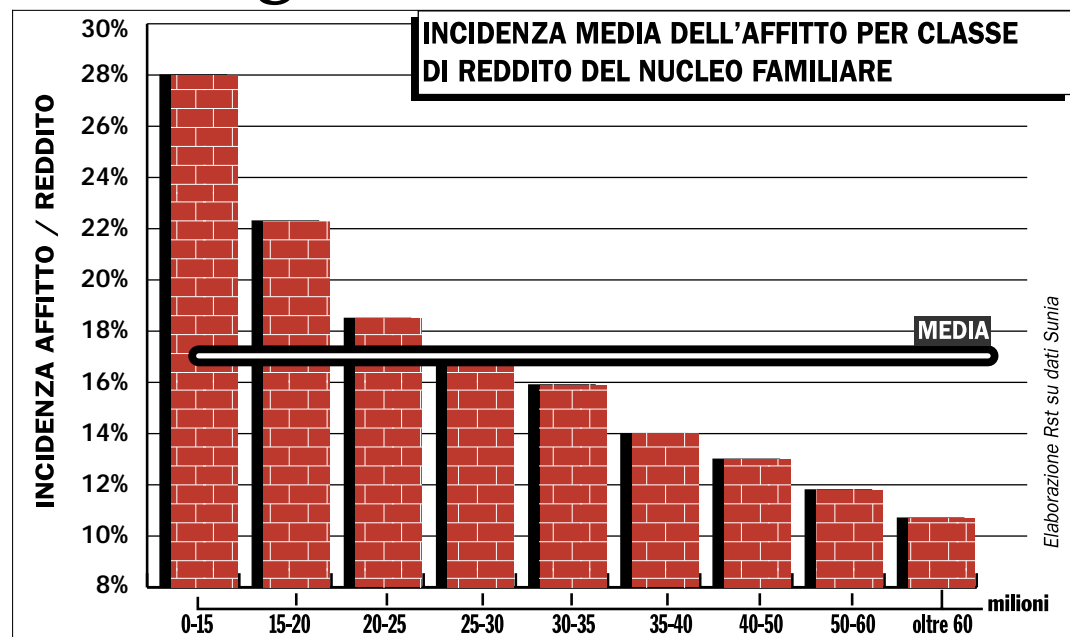
- ◆ Le intese sono in via di definizione su tutto il territorio nazionale In ritardo Reggio Emilia e Pordenone
- ◆ Sunia: «In un anno contiamo di coprire il 15-20% del mercato» Confedilizia: nessun contenzioso

## Affitti agevolati già operativi in 6 città

### Accordi vicini al traguardo a Roma e Venezia

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA La mappa delle intese sugli affitti concordati è in dirittura d'arrivo. Ormai il negoziato tra sindacati degli inquilini (Sunia, Siset e Uniat) e la Confedilizia è a buon punto su quasi tutto il territorio nazionale. Anzi, in molte regioni (il Trentino Alto Adige per primo) l'accordo è già fatto. A Piacenza tutti i Comuni della provincia hanno chiuso il negoziato. A Sud sono molto avanti Sicilia e Calabria. Un po' indietro l'Abruzzo, mentre un vero stallo si registra a Reggio Emilia e a Pordenone, dove non si è iniziato ancora a trattare. Quanto alle grandi aree metropolitane, a Roma e Venezia si è alla stretta finale. Le altre hanno già chiuso, ed in sei città (Milano, Torino, Genova, Firenze, Bari e Catania) gli accordi sono operativi, tanto che già qualcuno è entrato nel «regime agevolato» (una stima si potrà avere il mese prossimo). Insomma, la nuova legge sugli affitti entra nel vivo senza grandi intoppi. «Speriamo di raggiungere nel primo anno - dichiara Luigi Pallotta, segretario generale del Sunia - si tratta di una vera rivoluzione. È la prima volta nella storia che si costruiscono contratti ad hoc per ogni Comune». «Negli accordi è



sempre stato evitato il contenzioso - aggiunge il presidente di Confedilizia Corrado Sforza Fogliani - In tutte le intese c'è una clausola che prevede la variazione del canone nel caso aumenti la pressione fiscale o diminuiscano le agevolazioni fiscali». Nei Comuni in cui il contratto è stato già depositato, il documento è a disposizione dei cittadini presso gli uffici comunali. Gli accordi possono essere reperiti anche presso tutte le sedi del Sunia e sul sito Internet del sindacato ([www.sunia.it](http://www.sunia.it)).

Nelle intese locali ciascuna città è stata divisa per zone. Si va dalle classiche tre (centro, fascia intermedia e periferia) nelle cittadine di medie dimensioni, alle 60 di Genova e le 9 di Milano, Napoli e Bari. A Roma si sta

andando verso l'individuazione di aree corrispondenti ai quartieri. All'interno di ogni zona, c'è un «range» di oscillazioni, da un canone massimo ad un minimo. Ad esempio nella periferia di Milano per un appartamento di 100 metri quadrati si va dalle 600mila lire mensili alle 830mila, mentre a Torino dal mezzo milione mensile a 750mila lire. An-

Comune	Canone		Sfitto	Prima casa
	contrattato	libero		
TRIESTE	4,5	6	9	-
LA SPEZIA	6	7	9	5,5
PIACENZA	3,8	4,2	4,2	-
ASTI	2	-	-	-
ANCONA	4	6	9	-
POTENZA	2	7	9	5
CASTEL MELLA	5,2	6	6	5,2
SAN ZENO NAVIGLIO	4,5	6,5	6,5	5,5
CREMONA	4,5	5,5	-	4,5
PREGNANO MILANESE	5,3	6	7	5,3
SAN DONATO	4,5	6	7	5
SEGRATE	4,5	5,5	7	4,5
TORINO	4,5	6	9	5,75
PALERMO	4	5,2	-	-

a cura dell'ufficio studi della Direzione nazionale del Sunia

che la variazione tra i minimi ed i massimi è strettamente regolamentata dagli accordi, che definiscono una serie di parametri guida: presenza o meno di posto auto, riscaldamento, ascensore, cantina. La diversificazione, in questo caso, ricadde anche le caratteristiche geografiche del Paese.

Per concludere il contratto, inquilini e proprietari potranno fare tutto da soli seguendo le indicazioni dei modelli predisposti. Chi entra nel regime concordato ha diritto a diverse agevolazioni. Ai proprietari, che rinunciano ad un affitto più alto, la legge offre «sconti» sull'Irpef pari al 40,5% dell'affitto e «tagli» del 30% sull'imposta di registro (validi anche per gli inquilini), oltre ai ribassi sull'Ici nei Comuni che li hanno previsti. Gli inquilini avranno accesso al fondo sociale previsto dalla legge e destinato alle famiglie con reddito annuo inferiore ai 15 milioni. Si prevedono poi gli sgravi fiscali (320mila lire l'anno per i redditi fino a 30 milioni e la metà per i redditi fino a 60), che non sono cumulabili con l'accesso al fondo. Secondo il Sunia gli sgravi devono essere offerti a tutte le famiglie con reddito fino a 60 milioni annui, fissando però un «tetto» di almeno il 24% di incidenza dell'affitto sul reddito.

### BOLOGNA

#### Legacoop offrirà 1500 alloggi a canoni «calmierati»

L'Arcab (Associazione regionale coop di abitazione della Legacoop) si candida a costruire 1.500 nuovi alloggi in Emilia da destinare all'affitto calmierato, nell'ambito dei circa 250 miliardi di contributi stimati sul progetto di riforma dell'edilizia residenziale pubblica che la Giunta regionale ha in discussione in questi giorni. In un incontro stampa, il presidente dell'Arcab, Rino Scagliosi, ha chiesto una concertazione con gli Enti locali su progetti mirati, qualunque sia il colore «politico» delle amministrazioni. E ha auspicato la «concorrenza nell'edilizia sociale» con la separazione tra proprietà e gestione degli immobili ora in capo a Icp ed Enti locali, per affrontare le «distorsioni» nell'uso degli alloggi pubblici ora abitati anche da affittuari con redditi alti e medi. I 1.500 alloggi dovrebbero in media avere canoni concordati di 5-6.000 lire al mese, se le aree non incidono oltre il 10-12% sul costo complessivo.

### IN BREVE

#### Tariffe telefoniche Slitta la decisione

Potrebbe slittare la nuova struttura tariffaria per il fisso mobile, al vaglio dell'Autarbitrio per le garanzie nelle comunicazioni. Inizialmente prevista per il 31 luglio, «Stiamo valutando l'ipotesi di varare il provvedimento o di spostarlo in avanti», ha detto ai giornalisti il commissario Paola Manacorda, relatore dell'Istruttoria.

#### Edicolanti, sit in a Palazzo Chigi

«Sperimentazione si ma con rispetto delle regole». Con questo slogan circa 200 giornalisti hanno manifestato ieri mattina in Piazza Colonna chiedendo al Governo il rispetto della legge che, approvata il 13 aprile scorso, prevedeva la vendita sperimentale di quotidiani e periodici anche in bar, supermercati e tabaccai. «Non siamo contro la sperimentazione - ha detto Sergio Isaia, segretario generale del Sinagi di Roma - ma deve essere applicata nel rispetto delle regole e senza sopra. La vendita dei quotidiani dovrebbe essere consentita nelle zone carenti di edicole e non dovrebbe portare alla spartizione dei clienti tra un esercizio e l'altro come invece avviene».

#### L'Adnkronos farà capo alla Gmc

A 38 anni dalla nascita dell'agenzia di stampa Adnkronos, cambia la denominazione della Piemme Editoriale Finanziaria, società capogruppo, che da oggi si chiama Gmc (Giuseppe Marra Communications). La decisione, informata da una nota, è stata presa ieri all'assemblea straordinaria della società. Presidente della Gmc sarà il suo azionista, Giuseppe Marra, mentre l'incarico di amministratore delegato è affidato a Franco Viezzoli.

## «Poste, 8 miliardi di deficit al giorno»

### Corte dei Conti accusa la passata gestione Sbloccata la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro

ROMA Le Poste italiane perdono ogni giorno circa «otto miliardi per offrire un servizio inappagante» e questo nonostante abbiano ricevuto dallo Stato oltre 15 mila miliardi a partire dal 1994. È il severo verdetto della Corte dei Conti nella sua relazione sull'esercizio '98 e sul primo semestre del '99. La Corte «assolve» l'amministratore delegato delle Poste, Corrado Passera, e condanna senza appello la «fallimentare» gestione precedente. Considera poi inadeguate le soluzioni prospettate dal governo, dai privati e dai sindacati per rilanciare l'azienda. E avverte infine: «In caso di insuccesso del piano d'impresa si dovrà intervenire ad una rimodulazione del processo di privatizzazione e ciò per evitare che la collettività sia chiamata a sostenere il ripianamento economico delle Poste italiane senza beneficiare di un servizio di linea con gli standard europei». La gestione '98 - primo semestre '99 ha fatto registrare - per la Corte - un «sensibile miglior-

amento» nell'organizzazione e positive sono anche alcune iniziative (posta prioritaria e postamat). Ma restano alcune «scrasie» riconducibili alla passata gestione. Una gestione che ha provocato «una voluminosa diminuzione del patrimonio netto» con ripercussioni sulla quantificazione del capitale sociale di oltre 3.551 miliardi, e anche una «sponderosa perdita di esercizio assestata alla negativa quota di 2.649 miliardi». Se si vuole realmente pervenire al risanamento delle Poste Italiane, per la Corte dei Conti occorre portare avanti una «cura severa», in grado di intervenire prioritariamente sulla riduzione del costo del lavoro, senza assecondare la «spinta politico-sindacale» che punta a risolvere i problemi occupazionali «con obsolete forme di assistenzialismo». La magistratura contabile auspica più in generale il «ripudio del sistema di gestione sindacale, che si concretia in un consociativismo protettivo inidoneo ad as-

sicurare il rispetto dei principi di imprenditorialità». In particolare le Poste avrebbero dovuto congelare il rinnovo contrattuale dei dipendenti. E invece proprio per il rinnovo contrattuale, finora bloccato, riprende il confronto con il sindacato. La riapertura del tavolo per la trattativa è stata decisa ieri mattina grazie alla disponibilità dell'azienda a riconoscere le regole del protocollo del luglio del '93 «come ambito entro cui collocare il rinnovo del contratto» assumendo, quindi, per gli adeguamenti salariali, il riferimento al tasso di inflazione programmata. Grazie a quest'apertura sarà possibile anche arrivare alla firma del protocollo di intesa tra governo, azienda e sindacato, la cui firma era stata sospesa dal sindacato proprio a causa del nodo relativo al contratto. La trattativa riprenderà quindi il prossimo 29 luglio mentre la firma del protocollo dovrebbe essere fissata per dopodomani, visto lo sblocco della questione contrattuale.

## Piano industriale Enel Investimenti per 18mila mld Ieri è stato presentato ai sindacati

ROMA L'Enel si appresta a mettere sul mercato impianti per 18.000 mw attraverso tre società rispettivamente da 7.000, 5.400 e 2.600 mw. Il gruppo, inoltre, punta a cedere altri 3.000 mw idroelettrici destinati a «possibili joint-ventures». Queste le principali novità emerse dall'incontro che l'amministratore delegato del gruppo, Franco Tatò, ha avuto ieri sera con i sindacati per presentare il piano industriale della vigilia della trasformazione dell'Enel in una holding industriale. Tatò ha illustrato anche le linee per lo sviluppo dell'Enel in settori contigui a quello elettrico: gestione dell'acqua (Ismes), illuminazione pubblica (Sole), fonti rinnovabili (Erga), ingegneria e costruzione (Enelpower), servizi generali e immobiliare (Sei). La strategia futura che vedrà rafforzarsi il processo di diversificazione con un graduale ridimensionamento del peso del settore energia, hanno spiegato fonti sindacali. «Il gruppo punterà sull'acqua, sui rifiuti urbani, ma soprat-

tutto - riferisce Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil - sul settore delle telecomunicazioni: oltre a Wind vorrebbero specializzarsi, nei prossimi 5-6 anni, in internet e nella tv digitale». Confermati inoltre i 18.000 miliardi di investimenti in gran parte nel settore della distribuzione e soprattutto nel Mezzogiorno per recuperare il gap tra le reti del Sud e quelle del resto d'Italia». È stata inoltre proposta la creazione di una società di training, «un contenitore» - precisa Cerfeda - per la formazione volontaria del personale destinato sia alla mobilità interna al gruppo, sia per eventuali esperienze di job creation». Un punto quest'ultimo che i sindacati giudicano «molto delicato» e sul quale «si cercherà di far chiarezza nei prossimi incontri, prima delle ferie». «Temo che questo tipo di società - prosegue Cerfeda - possa diventare un modello di riferimento anche per altre società e rischi di divenire una scatola vuota in cui far confluire solo determinate professionalità».

### FISAST-CISAS Sciopero il 26 luglio sui traghetti per la Sardegna

■ Ancora disagi in vista per i viaggiatori. Questa volta gli sfortunati sono i villeggianti che avevano deciso di partire da o per la Sardegna il 26 luglio. E infatti in programma uno sciopero di 24 ore per i traghetti delle Ferrovie dello Stato in servizio tra Civitavecchia e Golfo Aranci, in Sardegna. L'agitazione è stata proclamata dalla Fisast-Cisas. Le Ferrovie hanno reso noto che l'astensione del lavoro potrà provocare ritardi e soppressione di corse. Saranno comunque assicurate, per il 26 luglio, le partenze da Golfo Aranci delle ore 04.00 e delle 10.00 e la partenza da Civitavecchia delle ore 21.30.

## Filt Cgil: Fs, serve chiarezza dal governo

### Trattativa ferma. Treu: mancano i presupposti per chiudere

ROMA «Sulla trattativa per la chiusura delle Ferrovie dello Stato si è perso troppo tempo, occorre dire chiaramente cosa fare dell'azienda, senza chiedere al sindacato di caricarsi il peso del fallimento della società». Sono questi alcuni dei passaggi della lettera aperta, inviata dal segretario della Filt-Cgil, Guido Abbadesse al governo e alle Fs, per cercare una soluzione alla vertenza che contrappone da mesi azienda, sindacato con la mediazione del governo. Proprio ieri sulla questione è intervenuto anche il ministro dei trasporti, Tiziano Treu: «Al momento non abbiamo anco-

ra condizioni per stringere», ha detto, riferendosi alle trattative con le Ferrovie, a margine della presentazione della nave «Saetta» a Muggiano (La Spezia). «Valuteremo ancora anche in sede di governo, con il ministro del Tesoro e con la stessa presidenza - ha aggiunto il ministro - e nei prossimi giorni prenderemo una decisione». Alla domanda se il Dpef confermerà i tagli ai trasferimenti e se il piano rimodulato da Cimoli è accettabile, Treu ha risposto che questa «è una delle cose che stiamo valutando con più attenzione». Insomma, la vicenda è ancora tutta in fase di defini-

zione. Fra l'altro, lunedì sera sulla questione - secondo alcune indiscrezioni - c'era stato un vertice riservato del Governo. Tornando al fronte sindacale, Abbadesse, che invita ad una attenta e rapida valutazione da parte di tutti i protagonisti, per recuperare una conclusione positiva, chiede al governo di far conoscere chiaramente i propri programmi sulle Fs, «se di fallimento si tratta - afferma Abbadesse - lo si dica a chiare lettere, se Governo e impresa hanno deciso di arrendersi e di considerare non risanabili le Fs, si assumano le responsa-

bilità del fallimento ed agiscano di conseguenza. Ciascuno per le responsabilità che gli competono». La richiesta del Paese - afferma Abbadesse in questa sorta di ultimo appello - è quella di avere un sistema ferroviario efficiente e risanato, ma per farlo non c'è alternativa ad un processo che, per quanto complesso, deve coinvolgere il lavoro. «Deve essere chiaro - dice Abbadesse - che la responsabilità del disastro che si annuncia è da imputare a chi rifiuta la strada del negoziato e ricerca inesistenti scorticoie, magari di tipo unilaterale».

## Comunicato agli abbonati

L'Unità comunica che - in concomitanza con i turni programmati di chiusura degli esercizi - gli abbonati appoggiati presso le edicole dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Piemonte riceveranno il giornale per posta al proprio domicilio.

L'Unità

